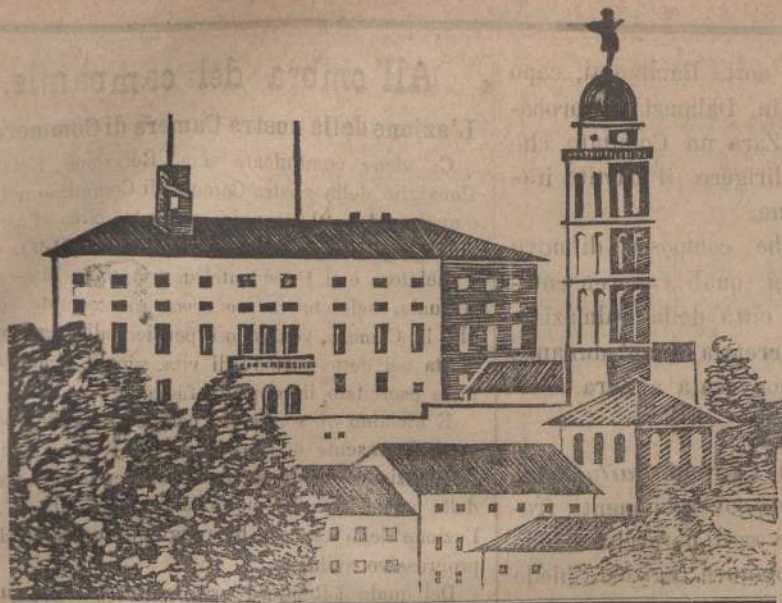




IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno I. — N. 8

PROGRESSISTA INDIPENDENTE

Giovedì 29 Gennaio 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via della Posta, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

Avvisi commerciali, necrologie, ringraziamenti, comunicati ecc. si accettano presso l'Amministrazione del nostro giornale, la quale non dovendo servirsi del «lineometro» dell'Agenzia Fabris, è in grado di offrire la sua pubblicità a prezzi assai miti in confronto di tutti gli altri giornali cittadini.

LA LEGISLAZIONE INTERNAZIONALE del lavoro.

Una delle questioni che nel nostro secolo, vincendo le barriere e gli ostacoli del liberismo smithiano, ha fatto maggiori progressi è questa della necessità d'una legislazione internazionale del lavoro per impedire le mostruose conseguenze del capitalismo lasciato in balia di sé stesso, gli effetti disumani dello sfruttamento organizzato dell'uomo sull'uomo. Dalle prime manifestazioni dei Sansimoniani di Francia, e di Roberto Owen in Inghilterra, si passa alla dichiarazione dell'Associazione internazionale dei lavoratori, votata nel suo primo congresso di Ginevra del 1866 nei seguenti termini: «Noi dichiariamo che la limitazione della giornata di lavoro è la condizione preliminare senza cui tutti gli sforzi in vista dell'emancipazione possono fallire». Si giunge poi alle agitazioni del 1° maggio e all'invito ufficiale per le conferenze di Berna e Berlino.

Questo rapido e meraviglioso progresso d'un'idea qualificata anche oggi utopistica, si deve attribuire all'intima generale convinzione che tutto oggi tende a divenire internazionale, e che la solidarietà dei diversi Stati d'Europa va divenendo tale che una riforma radicale, non può farsi in un paese ove contemporaneamente non venga adottata dagli altri. Certamente la giornata di lavoro non può essere uguale in tutti i paesi, perchè v'hanno differenze di condizioni e di climi, ma si dovrebbe giungere a fissare un *maximum* di ore di lavoro, un limite al di là del quale è riconosciuto che non si spendono le forze dell'operaio senza correre il rischio di esaurirle.

I rescritti imperiali dell'anno scorso che prelusero alla conferenza di Berlino, cagionarono in Europa una impressione profonda. Parve miracolo che questo principe a tendenze retrograde si rivelasse improvvisamente un riformatore pacifico; parve miracolo che il socialismo, sia pure nella sua forma più seducente e più mite, venisse accolto dal più potente e temuto monarca d'Europa. E che di socialismo si trattasse non v'ha dubbio, quando il Brentano scrisse, poco dopo la promulgazione dei rescritti, che questi *rispondevano ai primi desideri del quarto Stato*.

I risultati della conferenza però non corrisposero davvero a quei desideri. Dopo quindici giorni di laboriosi e interminabili dibattiti, la conferenza si arrestò a sem-

plici voti che cercò di limitare più che le fosse possibile. Il capitalismo dirigente in Europa non è ancora disposto a concedere al proletariato una riforma che, per quanto possa parere modesta sarà il punto di partenza di lotte vittoriose che termineranno colla completa emancipazione del lavoro.

Non v'ha più dubbio però che una causa così difesa può considerarsi come una causa vittoriosa; possiamo ritenere per fermo che tra pochi anni avrà vigore in Europa una legislazione internazionale del lavoro.

La prudenza più elementare dovrebbe suggerire agli uomini di Stato una serie di provvedimenti che fossero preparazione all'inevitabile avvenimento. Diciamo prudenza, che quei paesi che si troveranno in condizioni meno progredite di fronte alla media generale, quei paesi nei quali l'abuso del capitalismo sarà stato maggiore proveranno più forte, più terribile il colpo di questa futura perequazione delle condizioni del lavoro.

Non è senza ansietà patriottica che anche di fronte a siffatto argomento noi contempiamo il disagio finanziario del nostro Stato, che ostinandosi in un indirizzo di politica fastosa, trovasi ridotto ai metodi più esiziali dell'empirismo, impotente ad adottare una politica razionalmente economica, quale oramai viene imposta dalle più legittime esigenze della civiltà.

La situazione politica dell'Europa

secondo la «Neue Freie Presse».

La *Neue Freie Presse* coglie l'occasione del viaggio che nel prossimo mese farà alla Corte di Pietroburgo l'Arciduca Francesco Ferdinando d'Austria, per delineare, secondo il suo modo di vedere, la situazione politica dell'Europa.

L'autorevole giornale viennese dimostra in sostanza che tutto il pericolo viene dal panslavismo. Riconosce che fra gli interessi politici della Russia e quelli dell'Austria esistono profonde divergenze, ma afferma che queste non hanno mai potuto interrompere le relazioni amichevoli fra le due Corti di Pietroburgo e Vienna.

Furono i panslavisti russi quelli i quali fingendo qualche volta di credere l'Austria capace di affidare alla punta della spada la risoluzione delle mentovate divergenze, contribuirono a seminar la discordia fra i due Stati.

Secondo la *Neue Freie Presse*, lo Czar ama e vuole la pace; ma il panslavismo, che è lo *chauvinisme* tradotto in slavo, agogna sempre la penisola balcanica e la vorrebbe sua.

Ma questo l'Austria non potrà mai permetterlo: poichè essa, volendo che gli Stati balcanici svolgano tutti nel più ampio modo la propria autonomia ed indipendenza, non può tollerare il predominio in quelle parti di un'altra grande Potenza.

Il pericolo d'una guerra, scongiurato sinora dall'amore di pace dello Czar e dal non essere ancora compiuto l'armamento

della Russia, sta quindi tutto nei Balcani; ed esso potrà evitarsi se lo Czar riuscirà a soffocare il panslavismo, e se questo non profitterà del momento in cui la Russia sarà compiutamente armata, per gettare l'Europa in una guerra.

La pace continua quindi a dipendere, secondo la *Neue Freie Presse*, più che altro dalla triplice alleanza e dalla sua forza militare, ma potrà pure contribuire a rafforzarla la prossima visita dell'arciduca austriaco a Pietroburgo, poichè esso stringerà nuovi vincoli d'amicizia fra le due Corti.

Contro gli agenti delle imposte.

Lunedì alla Camera, l'on. Papa svolse una sua interpellanza al ministro delle finanze intorno al modo con cui gli agenti delle imposte hanno proceduto alla revisione della tassa fabbricati usando metodi e criteri arbitrari, e contrarii alla lettera ed allo spirito della legge. Deplorò la loro fiscalità: essi non mirano alla perequazione delle imposte, ma soltanto all'aumento dell'entrate.

Nelle campagne fu aumentata l'imposta perfino dell'80 p. 0/0! Deplorò le maniere altezzose e sprezzanti degli agenti dell'imposte con le quali venivano accolti i reclamanti, ed il modo indecoroso, di mercanteggiare con le commissioni. Affermò con vivacità che gli agenti hanno istruzioni segrete contrarie agli intendimenti che manifestano in pubblico.

Queste dichiarazioni dell'on. Papa furono accolte con segni di approvazione; però il ministro Grimaldi, dovendo rispondere, se la cavò con quattro paroline non sappiamo se più ridicole o inconcludenti.

Il ministro assicurò che le istruzioni del ministero sono conformi alla legge ed all'equità; e se il ministero fu informato di trasgressioni mandò ispettori. Promise di vigilare.

Nessuna meraviglia se con la blanda vigilanza (sic!) governativa e con tutti gli ispettori (buoni!) gli Agenti delle tasse continueranno a scorticare a capriccio e impunemente il povero pantalone.

La pubblica sicurezza in Italia.

Rispondendo lunedì ad una interpellanza dell'on. Mussi sui gravissimi fatti di sangue che rattristarono ultimamente il nostro paese e specialmente Milano, il ministro Crispi dichiarò che i misfatti lamentati non giustificano l'allarme di Mussi. Ben più gravi son quelli che commossero Parigi e Londra eppure non dimostrano la decadenza delle polizie inglese, e francese. È aumentata bensì in questi ultimi anni la criminalità, ma tale aumento si verifica non soltanto in Italia ma in tutto il mondo. Riconosce l'obbligo del governo di sanare questa piaga: deplora la scarsità delle guardie di P. S. ed a ciò sarebbe posto riparo se si fosse accolto il suo progetto di fusione di esse con le guardie di città. Ricorda a Mussi i più gravi reati verificatisi dal 1878 all'81.

Siamo in periodo di transazione fra il

vecchio ed il nuovo codice, fra le antiche e le nuove disposizioni di pubblica sicurezza, terminato il quale, e non tarderà molto, le condizioni miglioreranno certamente. Prima la polizia aveva mezzi più facili ed ora è necessario che essa acquisti l'esperienza e si educi ai mezzi che ha per poterne usare con maggiore efficacia. Conclude dichiarando che farà il suo dovere e curerà affinché la proprietà e la vita dei cittadini sieno efficacemente tutelati.

In Austria non si perdona.

Abbiamo da Trieste che quella Direzione di polizia fece intimare alla signorina Plautilla Massai, già processata come i lettori sanno e poi scarcerata d'ordine dell'Imperatore, il decreto di bando dai Regni e Paesi rappresentanti al Consiglio dell'Impero, assegnandole il termine di otto giorni per ottemperarvi.

L'Impero d'Austria che ha fatto fortuna colle donne — *bella gerant ali tu, felix Austria, nube* — ridotto ad aver paura di una povera istitutrice!

Bel sogno che sfuma!

Alcuni mesi or sono, alcuni giornali con grande mistero accennarono vagamente a qualche fatto importante, che avrebbe sbalordito gli italiani, fatto che doveva maturarsi entro i confini del vicino ed alleato impero austro-ungarico. L'avvenimento cui alludevansi era l'autonomia del Trentino, che avrebbe dovuto preludere alla cessione della stessa regione al regno d'Italia. A ciò argomentavasi dalla presa in considerazione, da parte della Dieta Tirolese, della proposta dei deputati italiani relativa all'autonomia del Trentino.

Ma i bei sogni si sono dileguati.

La Dieta Tirolese non volle in definitiva tener conto alcuno di quella proposta, e nessuna autonomia volle accordare al Trentino. Gli italiani, che si sedevano alla Dieta d'Innsbruck, indignati hanno dato la loro dimissione.

L'Austria, mostrandosi sempre uguale a sé stessa, colla sua condotta ridesta più vivo che pel passato il sentimento italiano nel Trentino tra i tedeschi, com'è vivo nell'Istria di fronte agli slavi.

Gli inverni miti e la neve colorata

Lo sentite il freddo birbone? Ebbene non isperate che la stagione voglia per ora mitigare i suoi rigori, perchè tutti i competenti in materia affermano che questo è e continuerà ad essere ancora per un po' di tempo uno dei più rigidi inverni.

È un fatto psicologico comune che quando ci si trova di fronte ad un eccesso si corre col pensiero all'eccesso opposto; quando si ha appetito si pensa alle belle digestioni; quando si ha il cuore chiuso all'amore si pensa ai periodi acuti degli innamoramenti; e così adesso, di fronte all'inverno rigido, si va col pensiero agli inverni dolcissimi.

Nel 1172 la mitezza dell'inverno fu tale

che gli alberi si coprono di foglie; nel 1289 non si ebbe, per così dire, inverno affatto; nel 1421 gli alberi fiorirono in marzo e le vigne in aprile; le ciliegie maturarono in aprile e le uve in maggio; nel 1538 i giardini furono sparsi di fiori in gennaio; nel 1572 il grano era già spiegato a Pasqua; negli anni 1605, 1609, 1613 e 1617 gli inverni furono notevolmente miti; nel 1659 non vi furono nè geli nè nevi; nel 1792 non furono accese stufe in Germania; gli anni 1781, 1807, 1822 ebbero inverni mitissimi; nel 1866 l'inverno fu clemente, e così pure nel 1881, 1882, 1883 e 1884.

L'inverno richiama alla memoria la neve, da noi una volta sì rara e che in questi ultimi anni invece ci fa periodicamente le sue visite.

I poeti di tutti i tempi e di tutti i paesi hanno cantato il candore della neve. Tuttavia anche il candore della neve — per quanto adoperato come termine di confronto — non va esente da bizzarre eccezioni. La storia dei fenomeni naturali registra nevi rosse, nevi brune e nevi del tutto nere.

È naturale che queste nevi colorate fossero oggetto più che di sorpresa di vero terrore per gli antichi, propensi a leggere in ogni anomalia una minaccia soprannaturale, anziché cercarne le cause recondite. La neve rossa era presagio di guerre e di carneficine. La neve nera annunciava epidemie, carestie, pubbliche calamità; soltanto il sangue od... il diavolo avrebbero potuto mutare in tal modo il colore della leggiadra figlia dei cieli invernali.

Il color rosso della neve è prodotto — come ormai tutti sanno — da una sorta di fungo microscopico, detto l'«Uredo nivalis», che si propaga prodigiosamente. Il fenomeno si riscontra frequente sulle alte vette delle montagne nordiche e nelle regioni polari.

Una famosa nevicata rossa nell'antichità fu quella del 1226 in Siria, e un'altra quella del 1662 a Gustrow nel Meclemburgo.

Nel secolo nostro furono registrati parecchi casi di nevicata rossa. Il 4 febbraio 1851 nei Grigioni, cadde una neve di tal colore contenente minerali e vegetali microscopici d'origine americana.

Otto anni dopo, ai 21 dicembre, in Vestfalia la neve cadde copiosissima ed era color canella.

Nel febbraio del 1862 a Salisburgo in Austria cadde neve rossa in abbondanza, contenente mica, quarzo, argilla, bicarbonato di calce, ossido di ferro ed altre sostanze.

Cosa ancor più strana, al primo di maggio del 1863 nei Pirenei, nella bassa Catalogna, cadde senza notevole abbassamento di temperatura neve rossa contenente argilla, sabbia e carbonato di calce in tanta abbondanza che del fenomeno rimase memoria in quelle valli, come di una vera pioggia d'ingrasso.

La neve bruna fu osservata il 21 dicembre del 1859 nella Carniola: la materia minerale era così copiosa da irritare le palpebre e le narici, come un turbine di sabbia.

Nel 1859 di dicembre, il fenomeno si rinnovò nell'Annover: queste nevi terrose sono fenomeni analoghi alle piogge terrose, di molta importanza, specialmente per l'agricoltura.

Le nevicata assolutamente nere sono assai più rare. Il fenomeno fu osservato in modo sorprendente nel 1819 a Montréal. Esso fu accompagnato da scosse sismiche e detonazioni aeree. Gli osservatori notarono la presenza di carbonati di composizione non comune.

Lacoerenza del venerando Cavalletto

Deputato del III Collegio di Udine.

Anche nella discussione della mozione Colombo prese la parola alla Camera l'on. Cavalletto Alberto in difesa — già si sa — del Ministero. Disse il venerando deputato del III Collegio di Udine, che le censure rivolte da Colombo al Governo relativamente all'azione da esso esercitata di fronte alle condizioni delle nostre industrie, sono ingiuste perchè il Governo *molto fece per favorire ed incoraggiare le industrie e l'agricoltura*. Accennò ai molti provvedimenti governativi, e conclude dicendo che il Governo è sempre stato sollecito dei grandi interessi nazionali, notando che i progressi delle nostre industrie sono notevoli e che devono cessare dunque le continue lamentazioni per non abbassare il *stro* paese, mentre dobbiamo onorarlo ed incoraggiarlo.

Dal 1866 in poi l'on. Cavalletto ha sempre appoggiato tutti i ministri e tutti i gabinetti. Questa si chiama coerenza! Almeno lui è sempre contento e chi si contenta gode. Come il dott. Pangloss, egli vive in un ambiente di beato ottimismo e, se ciò fa bene alla sua salute, si accomodi pure l'illustre vecchio.

Però con questi freddi, farebbe meglio a starsene accanto al fuoco e lasciare ad altri l'incarico di far vedere agli elettori lucciole per lanterne.

Treno lampo a traverso l'Europa ed altri siti.

Un violento temporale imperversò a Massaua il primo dell'anno. Gravissimi danni ad Arkico, villaggio costruito sul letto di un torrente. Molte abitazioni (tukul) vennero travolte dall'irrompere delle acque con uomini, donne, fanciulli e bestiame. Quaranta morti. A Monkullo la ferrovia venne danneggiata per un tratto di 300 metri: la stazione di Monkullo venne travolta dall'impeto delle acque. Cinquanta morti.

Durante la notte le jene e i corvi avevano già cominciata la loro opera divoratrice sui cadaveri e fu interrotto ed evitato tale inconveniente dalla pronta azione delle nostre autorità che si recarono subito sui luoghi del disastro.

Si ha da Catanzaro che la nevicata straordinaria dei giorni scorsi ha seppellito, quasi a metà, circa una sessantina di case del Comune di Fabrizia, che è abitato da un centinaio e mezzo di persone, le quali furono tratte in salvo mercè l'abnegazione dei carabinieri aiutati dai cittadini.

Secondo una notizia proveniente da Vienna, e telegrafata anche alla *Koelnische Zeitung*, l'arciduca ereditario d'Austria Francesco Ferdinando, dopo aver passato la prima settimana di febbraio a Pietroburgo, si reccherà a visitare le Corti di Roma e di Londra.

Telegrafano da Berlino, 25, che il duca Tommaso di Genova è giunto alla stazione di Anhalt alle 12,15, ricevuto dal principe Enrico, fratello dell'imperatore, cogli ufficiali della guardia d'onore, dal principe ereditario di Sassonia Meiningen, dal comandante del corpo di guardia con una compagnia d'onore, da De Launay e da tutto il personale dell'ambasciata italiana.

Il duca, dopo salutati cordialmente i principi e trattenutosi con De Launay e gli altri personaggi presenti alla stazione, si è recato al castello imperiale, dove fu ricevuto affettuosamente dall'imperatore.

Cume si sa, il duca rappresenterà il Re Umberto al battesimo del sestogenito di Guglielmo II.

Essendo morto il dott. Baiamonti, capo del partito italiano in Dalmazia, è probabile che si formi a Zara un Comitato, che avrà l'incarico di dirigere il partito italiano in quella regione.

Il Comitato sarebbe composto di nove membri, ognuno dei quali rappresenterebbe un gruppo di città della Dalmazia.

La cosa verrà concretata in un'adunanza politica, che verrà convocata a Zara.

Un telegramma dal Cairo al *Daily News* segnala l'apparizione soverchiamente frequente e assai pericolosa di parecchie bande di briganti nelle pianure egizie. Chiede urgentemente perciò al governo inglese un aumento di agenti della pubblica forza, per tranquillizzare la popolazione e specialmente i commercianti.

In una conferenza dell'Unione operaia svizzera fu deliberato che il giorno primo di maggio sia da considerarsi quale giorno festivo, e di adoperarsi perchè la giornata di lavoro sia ridotta ad otto ore.

A Pietroburgo il partito nichilista, detto il partito del terrore, sta preparando un colpo di mano pel giorno 13 marzo anniversario dell'assassinio di Alessandro II. La polizia vigila febbrilmente.

A Cracovia furono sequestrati 10 mila esemplari di una pubblicazione panslavista, destinati ad essere distribuiti *gratis* tra gli slavi dell'Austria.

La pubblicazione era diretta contro la dinastia austriaca ed inneggiava alla fratellanza dei popoli slavi ed alla loro unione sotto lo scettro dello Czar.

Un decreto imperiale in data 25 corr. sciolse la Camera austriaca (Consiglio dell'Impero), fissando a tutto marzo p. v. l'epoca per le nuove elezioni in tutti i paesi alla stessa Camera rappresentati.

L'Esercito annunzia in una lettera da Keren, in data del 10 gennaio, che il colonnello Barattieri fece una esplorazione nei paesi dei Maria, arrivando dove nessun viaggiatore giunse dopo del Munziger nel 1861. Lo accompagnavano i tenenti Giardino, Vitta, Volpicelli e Miani. L'esplorazione durò 17 giorni e fu constatata la perfetta tranquillità della tribù.

Il Macchinista.

Dai quattro venti del Castello.

Lago agghiacciato.

Tutto il lago di Cavazzo è coperto di ghiaccio: fatto nuovo, a memoria d'uomo. Così ha fondamento la leggenda di quel cavaliere che, in *illis temporibus*, lo percorse a cavallo credendolo una pianura coperta di neve.

Il Porto Nogaro.

Il Consiglio dell'industria e del commercio massime il passaggio di Porto Nogaro dalla quarta alla terza classe.

LA TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE,

ha trasportata la propria sede in via Belloni n. 5 A, primo piano, vicino il Teatro Nazionale.

Ciò rendiamo noto ai nostri gentili committenti che fino ad ora ci favorirono di lavori, approfittando della mitezza dei prezzi e nello stesso tempo aiutandoci a rendere sempre più solida e vantaggiosa la nostra istituzione.

Così pure si è trasferita la Direzione ed Amministrazione del *Castello* presso la nuova sede della Tipografia Cooperativa.

All'ombra del campanile.

L'azione della nostra Camera di Commercio.

Ci viene comunicata una Relazione letta al Consiglio della nostra Camera di Commercio nell'adunanza del 21 gennaio corrente circa l'azione della Camera stessa nel triennio 1888-89-90.

Relatore è il Presidente sig. Antonio Masciadri il quale, nella breve premessa, giustamente opina che la Camera, volgendo il pensiero all'opera compiuta nel detto periodo di vita, sentirà di non aver male esercitato il proprio ufficio.

E diciamo *giustamente*, perchè — se lo spazio non ci consente di riprodurre nella sua integrità la Relazione — dobbiamo pur conoscere colla scorta della medesima che molto lavoro si è fatto e che l'azione della Camera ha raggiunto un notevole e progressivo sviluppo.

Del quale il Relatore cerca le cause e nelle nuove attribuzioni, e nelle numerose richieste di pareri e di notizie da parte del Governo e delle pubbliche amministrazioni, e nel fatto che i commercianti, specie gli industriali, accennano a voler ricorrere più spesso e con fiducia alla loro Rappresentanza; la quale poi sa tutelarne efficacemente gli interessi.

Da parte nostra soggiungiamo che anche l'opera intelligente ed assidua del segretario dott. Gualtiero Valentini — conscio che l'ufficio suo non dev'essere una *sine cura* — contribuisce non poco ai rilevati progressi della Camera.

Società Dante Alighieri.

Comitato di Udine.

L'Assemblea generale ordinaria dei soci è stabilita per domani a sera ore otto nella residenza sociale presso la Camera di Commercio.

Ordine del giorno: Comunicazione della Presidenza — Discussione ed approvazione del consuntivo 1890 — Nomina della Rappresentanza.

Il Comitato di Udine di questa Associazione conta presentemente 143 soci: la rappresentanza è così costituita: Vattusi comm. Pacifico, presidente onorario — Bonini prof. Piero, presidente onorario — Poletti cav. Francesco, Schiavi avvocato Luigi Carlo, Measso avv. Antonio, Marzuttini cav. Carlo, Flaibani Andrea, Gennari Giovanni, cassiere — Valentini dott. Gualtiero, segretario. Sarà certo riconfermata.

La popolazione di Udine

al 31 dicembre 1890 è calcolata in 35711 abitanti, compresi che s'intende i suburbi e le frazioni del Comune.

La conferenza dell'avv. Caratti.

Questa sera, dalle otto alle nove, nella Sala maggiore dell'Istituto tecnico, conferenza letteraria tenuta dall'egregio avvocato Umberto Caratti. Il titolo della conferenza è: *Un romanziere moderno*. I biglietti d'ingresso si trovano al prezzo di cent. 50 presso la Libreria Gambierasi.

Ripetiamo che il ricavato viene distribuito fra la Società *Dante Alighieri*, promotrice delle conferenze, e la Società *Veterani e Reduci del Friuli*.

Credesi che il *romanziero moderno*, di cui tratterà il conferenziere, sia il letterato francese vivente *Paul Bourget*.

Uno strascico alla cavalcchina.

L'avv. Umberto Caratti ci scrive:

Di fronte all'accoglienza ben meritata che l'opinione pubblica e la stampa ha fatto all'articolo pessimista comparso nel numero di domenica del *Castello*, sulla Veglia di beneficenza, accoglienza che non dovrebbe lusingare che mediocrementemente. *Quel signore che ha il vestito nero troppo stretto*, permettetemi di dirvi francamente l'animo mio.

Quelli che vi censurano per la pubblicazione chiamandovi a rispondere di quell'articolo solidaristicamente con l'autore dell'articolo stesso hanno un po' di torto.

Nel numero di giovedì 22 corrente il giornale aveva ufficialmente non solo portato il suo appoggio all'idea generosa, ma ringraziato le signore per la loro iniziativa, per cui la sua opinione era manifestata in modo chiaro e non equivoco ed assolutamente favorevole. — Il torto del *Giornale* — lasciate che ve lo dica chiaro e tondo — fu di accettare uno scritto contrario ai concetti già espressi senza misurare nè il valore di quello scritto, nè l'apparenza che potesse essere ispirato a ragioni recondite nè l'opportunità sua.

Non è nelle mie viste di dimostrarvi come e perchè quel signor malcontento abbia torto: voi lo sapete e tutti lo sanno come me.

Io solamente mi permetto di ricordarvi che voi soli siete responsabili dell'effetto che gli scritti apparsi sul *Giornale* possono produrre nel pubblico, e che se una sola persona avesse fatto a meno di concorrere alla festa, voi dovrete sentire grave rimorso del danno prodotto ai poveri anche se piccolo.

Vedete che metto fuori di questione l'autore, il quale ha forse troppo stretto il... vestito per preoccuparsi dell'effetto che possono produrre le sue... troppo filosofiche osservazioni.

Insomma concludendo io vi volevo dire che quelli che vogliono bene a voi e al vostro giornale, mentre approvano che voi ricorriate alla varia

collaborazione del pubblico, non possono ammettere che possa trovare rifugio nel giornale qualunque stramberia che riesca a danno di coloro che la stampa ha l'obbligo di raccomandare alla carità degli abbienti; non possono ammettere che sieno collaboratori per quanto straordinari del Giornale scrittori che pur troppo non hanno soltanto l'abito nero troppo stretto! — Libertà di pensiero e di opinione, sta bene; ma compatibilmente coi sacrosanti doveri che ha la stampa onesta.

Abbiamo pubblicato di buon grado quanto l'avv. Caratti scrive alla Redazione, lieti di poter dichiarare che l'articolo in questione sfuggì alla nostra attenzione nella fretta della pubblicazione del giornale, e che noi dividiamo completamente le sue idee.

Dobbiamo fare poi un'altra osservazione.

Volle taluno attribuire quello scritto ai tipografi.

Per la verità dobbiamo dire che quegli appunti ci vennero da persona che non è tipografo, né figlio di tipografo.

I tipografi, non c'entrano e non vorremmo che sul loro capo innocente si riversassero le ire di coloro cui quegli appunti non piacquero.

Aggiungesi che la Tipografia Cooperativa si era offerta ad un membro del Comitato di fornir gratis la sua parte di stampati occorrenti per detta festa.

Queste si chiamano economie!

Per la distribuzione delle lettere in città funzionano otto fattorini postali; adesso se ne riduce il numero a sette, mentre l'ottavo sarà specialmente incaricato della distribuzione delle cartoline vaglia e dei vaglia telegrafici. In una parola, il servizio che prima era fatto da otto, ora sarà fatto con uno di meno, caricando di più i sette che rimangono. Sarebbe logico che si dovessero in proporzione aumentare le paghe ai poveri fattorini che galoppino tutto il santo giorno alla neve, al vento ed al sole, in omaggio al principio: *maggior lavoro e maggiore retribuzione*. Ma si!

Le idee economico-sociali del ministro, anzi ministrone Lacava, — un riformatore di genio! — non arrivano a questo punto: o meglio fin che la trota così, nel nostro paese non si arriverà mai ad aumentare il lavoro o calare le paghe degli alti impiegati; mentre, per fare le economie, sono presi di mira gli sgobboni, di concetto o d'ordine, i quali dovranno lavorare anche per gli altri colla dolce prospettiva che una riforma economica venga loro a decimare il gramo stipendio. In Italia, pur troppo, e con ministri democratici la è così: troppi esempi abbiamo sotto gli occhi, né giova il dissimularlo.

Legato Bartolini.

Un quesito ai lettori.

Riceviamo da un abbonato la seguente con preghiera di pubblicazione:

Sig. Direttore del « Castello ».

Mi è venuta di questi giorni una curiosità e siccome la medesima — *sic et in quantum* — può interessare anche il rispettabile pubblico, la comunico a lei pregandola, se mai possibile, a volerla levare di dosso.

Ghiela spiattello in una brevissima domanda:

— Gli Statuti del Legato Bartolini consentono che si possano accordare per oggetto di studio sussidi alle donne?

Ella, sig. Direttore, capirà che non a casaccio — come si dice — ho formulato questo quesito, ma pensatamente e nell'idea di aprire — se del caso — una discussione, senza però entrare nel campo delle personalità.

Gradisca ecc.

Un curioso ignorante.

Colti alla sprovvista, non siamo in grado di rispondere su due piedi al nostro abbonato. Intanto, se taluno fra i lettori volesse per conto suo occuparsi della questione, ci mandi le sue risposte in iscritto. Dal canto nostro, c'informiamo per soddisfare convenientemente la curiosità dell'abbonato persuasi che, spogliandola delle personalità, la questione possa infatti rivestire certo carattere pubblico, sebbene il Consiglio comunale accordi i sussidi in seduta privata.

Il ballo dei tappezzieri.

Riusci molto geniale questo simpatico ballo dei nostri bravi tappezzieri sabato u. s. e, come pel passato, il teatro era addobbato con molto buon gusto da destare le meraviglie in tutti i numerosissimi intervenuti.

Infatti una festa che rimarrà come grato ricordo. Le danze si protrassero fino all'alba della successiva domenica senza il minimo incidente.

Un bravo agli operai tappezzieri di Udine.

Il veglione del Minerva.

Il veglione di ieri sera al Teatro Minerva riuscì splendidamente per il concorso del pubblico e delle vispe mascherine, l'orchestra del Consorzio filarmonico diretto dall'egregio maestro Verza eseguì egregiamente i ballabili dei bravi autori.

Orario della Ferrovia

(Vedi quarta pagina).

Lagnanze del pubblico.

La minestra alla cucina economica.

È da diverso tempo che nella nostra cucina economica, la minestra è pessima, e a stento quei miserelli che sono costretti a prenderla la possono inghiottire. Martedì passato poi ho veduto coi miei occhi un povero facchino che, quando fu a metà della porzione, non poté più continuare e dovette riversarla in istrada.

In altre cucine economiche private, per quanto ho sentito dire, si può acquistare per 10 cent. la minestra che è molto ma molto migliore di quella della nostra cucina economica, impiantata con azioni cittadine e che non è gravata di tasse.

Vorrei sapere dai preposti la causa di tutto ciò, e pregarli a provvedere.

Un facchino.

Cronaca nera.

Morta abbruciata.

La notte di sabato scorso Antonia Tessitori, maritata a Bernardo Cordina, lavorante nella fabbrica Volpe, abitante in via Gemona n. 32, ammalata cronica, essendosi appressata troppo alle vesti lo scaldino, l'abito prese fuoco e non potendo aiutarsi né avendo alcuno che l'assistesse, rimase miseramente cadavere, carbonizzata. Quando il marito rincasò, vide l'orribile spettacolo ed osservò che già aveva preso fuoco anche il pavimento.

Condanna di due donnacce.

Martedì il nostro Tribunale Correzionale si occupava della famosa causa per lenocinio contro le nominate Bellina Maria fu Domenico, moglie a Vesca Giacomo, nata a Venzone e dimorante a Udine; Dugaro Maria fu Giuseppe nata a Drenchia e dimorante a Udine; Zamolo Orsola di Giuseppe nata a Tolmezzo e dimorante a Udine. Assolta quest'ultima, condannava la Bellina a sette mesi di reclusione con segregazione cellulare e la Dugaro ad un anno di reclusione e perdita della patria potestà. Contro costei fu più grave la condanna, perchè prostituiva la figlia.

Un po' di letteratura non guasta.

Luna invernale.

Alta è la luna, e il mareggiar de l'onda
L'oro e i topazi luminosi infrange
Risfavillando. Ma una voce piange
Lugubre e sola ne la notte fonda.

— Amore, o fiero nembo di procelle!
Amore, o toscio che ne' cuor s'aduna!
Amore, oh meglio de la morte il gelo! —
E nebbie montan dagli abissi al cielo
A intorbidare il raggio de la luna,
Ad offuscar le fiammeggianti stelle.
Via, tristi sogni! Io bacio le tue belle
Mani, e il mio cuor, come percossa lira,
In dolcissimi ritmi a' tuoi sospira
Occhi ridenti tra la chioma bionda.

Giuseppe Picciola.

NEVICATA

Sull'alba è intatta al suolo
La grande nevicata
Che fiocò tutta notte.
Poi nel bianco lenzuolo
Appar qualche podata;
Pie' grandi e scarpe rotte.
Soffre la vita e dorme.
Ai bimbi il verno è crudo
Come all'età cadente.
Veggio, tra l'altre, l'orme
D'un piccol piede ignudo
Che m'attrista la mente...

Ahi, ahi, chi vi ristora
O tremanti piedini
Di fanciullo errabondo?
E vi son dunque ancora.
Dei poveri bimbi
Che van scalzi pel mondo?

Enrico Panzacchi.

Rapporti degli impiegati col pubblico.

Nelle relazioni ufficiali coi privati cittadini l'impiegato deve sempre rammentarsi che egli è pagato dal pubblico e l'opera sua è in servizio del pubblico. Laonde nulla di più irragionevole e disgustoso che di vedere un funzionario assumere modi alteri e sprezzanti ne' suoi rapporti coi cittadini. L'affabilità e lo spirito di conciliazione devono presiedere ai colloqui che gli occorre di avere per ragioni di servizio. Il suo carattere deve essere fermo e indipendente, ma dolce nello stesso tempo e gentile. Così, e non altrimenti, il principio di autorità e il prestigio del governo s'in-

staurano ed attecchiscono nel concetto e nella stima delle popolazioni; e il funzionario è rispettato ed amato anche quando non poté aderire a men che giuste dimande.

(Astengo. — « Diritto amministrativo »)

Rubrica noiosa, ma forse utile.

La velocità della terra.

Abitatori della sfera isolata nello spazio, che chiamiamo mondo, noi corriamo con una velocità che non ha termine di confronto coi treni più celeri che solcano le linee ferrate dei due emisferi.

Portato nello spazio dalle leggi misteriose della gravitazione universale, ripeteremo con Flammarion: il nostro globo corre con una rapidità che difficilmente il pensiero può concepire. Obbediente al sole, gira attorno a lui alla distanza media di 37 milioni di leghe, su di una orbita che misura non meno di 232 milioni e 500 mila leghe, che percorre in 365 giorni e 6 ore. Per compiere questa traslazione è necessaria una velocità di 643 mila leghe al giorno, ossia 26,800 all'ora, 29,450 metri al secondo!

Il più rapido fra i treni celeri, trasportato collo slancio divorante del vapore dalle ali di fuoco, non può percorrere, al massimo, più di 100 chilometri all'ora, vale a dire 25 leghe; sulle invisibili vie dei cieli, la terra vola con una velocità 1100 volte maggiore.

La differenza è tanta, che non è possibile esprimerla geometricamente con una figura. Se si raffigurasse con il millimetro soltanto la lunghezza percorsa in un'ora dalla locomotiva, bisognerebbe tracciarle accanto una linea di 1 metro e 10 centimetri per rappresentare la strada comparativamente percorsa dal nostro pianeta nel medesimo tempo.

Sull'ali del telegrafo.

Ultime notizie

Buenos-Ayres, 27. Coronel, nel Chili meridionale, fu bombardata. Vi sono parecchi uccisi e feriti. Gli sforzi delle truppe tendono a circondare gl'insorti nel Distretto di Coquimbo.

Messico, 28. Un dispaccio dal Chili annunzia che il malcontento è estremo fra le truppe governative; se il Presidente Bal-maceda non concluderà la pace con il Congresso, si ribelleranno domani. La situazione è gravissima. Il governo tiene il telegrafo sotto controllo.

Roma, 28. La nave di guerra, destinata a recarsi al Chili a rinforzare la divisione del Pacifico, per proteggere eventualmente, le vite e gli averi degli italiani sarebbe l'incrociatore *Veniero*.

Bruxelles, 27. Ai funerali del principe ereditario Balduino (aveva 22 anni) intervennero soltanto i parenti.

Il Re ringraziò tutte le corti ed i governi che espressero il desiderio di inviare speciali rappresentanti alla cerimonia funebre.

Berlino, 27. Ieri sera, al solenne battesimo dell'ultimo figlio dell'imperatore, intervennero i membri della famiglia imperiale, i padrini e i loro rappresentanti, Caprivi, Moltke, i ministri e generali, il duca di Genova, l'arciduca Eugenio. Questi due ultimi portavano la decorazione dell'Aquila nera conferita loro oggi stesso.

Al neonato imposero i nomi di Gioacchino, Francesco, Umberto. Poscia vi fu il pranzo di gala. Il duca di Genova siede alla destra dell'imperatore e dell'imperatrice Federica.

Il duca di Genova visitò oggi gli ambasciatori accreditati a questa Corte.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

Salute pubblica.

Il Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) ha autorizzato alla vendita i beni noti medicinali *Iniezione e Confetti Costanzi*.

Questa miracolosa scoperta dell'egregio Prof. Costanzi è uno dei più meravigliosi progressi moderni della medicina e noi la raccomandiamo vivamente ai nostri lettori con la piena convinzione di presentare uno dei più efficaci rimedi in pro dell'umanità sofferente.

Oggi gli affetti da malattie confidenziali in genere e segnatamente i malati da gonorree, catarri, flussi, bruciori e stringimenti uretrali di qualsiasi data, senz'alcuna operazione chirurgica o simile, possono con brevità di tempo e con garanzia anche del pagamento e cura compiuta, con trattative da convenirsi coll'autore, perfettamente guarirsi con l'uso dei predetti medicinali *Costanzi*.

Più delle parole del resto valgono i fatti e questi son là addimostrati con legali certificati dei distinti dottori M. Cagnoli di Genova, C. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso ed I. Buonomo, ambedue di Napoli e da molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché da oltre mille splendide lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere che sono originalmente visibili in parte a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e parte a Napoli, Piazza Municipio, 64, dalle 9 alle 11 ant., tutti i giorni compresi i festivi, e ciò per addimostrare palpabilmente che questi due medicinali hanno nulla di comune con tutti gli altri consimili fin qui conosciuti che spesso vantano risultati assolutamente immaginari e prezzi abbastanza miti, a solo scopo di concorrenza che si lascia giudicare da sé.

Per comodità del pubblico un certo numero di dette lettere, fedelmente trascritte, trovansi nell'istruzione a stampa ch'è annessa in ciascuno di detti medicinali che sono venibili in UDINE presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO alla *Fenice Risorta*. Costo della boccetta con siringa a becco corto igienica ed economica per iniezione L. 3.50, senza siringa L. 3, e dei confetti — per chi non ama l'uso dell'iniezione — scatola da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione in uno alla prescritta formula su apposita etichetta e copia di alcuni interessanti certificati e lettere sopra citati.

(2)

INSERZIONI A PAGAMENTO

LUIGI MAURO DI LUIGI

ORTONAIO E FONDITORE IN METALLI

Via Daniele Manin, 18

Specialità pompe da birra ad acido carbonico.

Pompe da birra a ruota ed a mano.

Rubinetti in sorte per acquedotti.

Si riceve qualunque commissione tanto in ottone come in ghisa.

Prezzi convenienti

PARAFULMINI

PRESSO IL PREMIATO LABORATORIO

DI

Calligaris Giuseppe

Via Palladio

trovasi un copioso assortimento di PARAFULMINI tanto a raggio come a punta dritta muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione.

PARAFULMINI

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE - 13 Mercatovecchio - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzai.

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5, I. piano.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.45 ant. misto 6.40 ant.		4.55 ant. diretto 7.40 ant.	
4.40 > omnibus 9. — >		5.15 > omnibus 10.05 >	
11.14 > diretto 2.05 pom.		10.50 > id. 3.05 pom.	
1.20 pom. omnibus 6.20 >		2.15 pom. diretto 5.06 >	
5.20 > id. 10.30 >		6.05 > misto 11.55 >	
8.09 > diretto 10.55 >		10.10 > omnibus 2.20 ant.	
DA UDINE A PONTERBA		DA PONTERBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus 8.50 ant.		6.20 ant. omnibus 9.15 ant.	
7.50 > diretto 9.48 >		9.15 > diretto 11.01 >	
10.35 > omnibus 1.35 pom.		2.24 pom. omnibus 5.05 pom.	
5.16 pom. id. 7.06 >		4.40 > id. 7.17 >	
5.30 > diretto 8.45 >		6.24 > diretto 7.59 >	
DA UDINE A CORMONS		DA CORMONS A UDINE	
2.45 ant. misto 3.35 ant.		12.20 ant. misto 1.15 ant.	
7.51 > omnibus 8.30 >		10.00 > omnibus 10.57 >	
11.10 > misto 12.45 pom.		11.50 > id. 12.35 pom.	
3.40 pom. omnibus 4.20 >		2.45 pom. misto 4.20 >	
5.20 > id. 6. — >		7.10 > omnibus 7.45 >	
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus 9.47 ant.		6.42 ant. misto 8.55 ant.	
1.02 pom. misto 3.35 pom.		1.22 pom. omnibus 3.13 pom.	
6.24 > omnibus 7.23 >		5.04 > misto 7.15 >	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6. — ant. misto 6.31 ant.		7. — ant. omnibus 7.28 ant.	
9. — > id. 9.31 >		9.45 > misto 10.16 >	
11.20 > id. 11.51 >		12.19 > id. 12.50 pom.	
3.30 pom. omnibus 3.58 pom.		4.27 pom. omnibus 4.54 >	
7.34 > misto 8.02 >		8.20 > id. 8.48 >	
Tramvia a vapore Udine-San Daniele			
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.20 ant. Ferrovia 10.00 ant.		7.20 ant. 8.57 >	
11.36 > P. G. 1.00 pom.		11. — > 1.10 pom.	
2.38 pom. P. G. 4.00 >		2.00 pom. 3.20 >	
6. — > Ferrovia 7.44 >		5.00 > 6.36 >	

MIRACOLOSA INIEZIONE E CONFETTI COSTANZI

consentiti alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) la cui prescritta formula trovasi dettagliata in ogni boccetta e scatola con apposita etichetta.

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e di donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, flussi bianchi e segnatamente i stringimenti uretrali di qualsiasi data.

Chi usa l'Iniezione contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo, come rilevasi dal certificato medico qui appresso, nonché da oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere che sono originalmente visibili metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6, tutti i giorni compreso i festivi, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali.

Certificato — Avendo spessissimo prescritto l'Iniezione ed i Confetti Costanzi nelle affezioni catarrali delle vie genito-urinarie e specialmente poi nelle blenoragie acute e croniche e nei catarri cronici della vescica ove erano riusciti perfettamente inutili tutti i mezzi più recenti e più raccomandati dalla Farmacopea Nazionale ed Estera, io sono rimasto oltremodo entusiasta degli effetti sorprendenti quasi istantanei delle suddette specialità da consigliarle ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione.

Napoli, 6 dicembre 1886

Visto per la legalità della firma

Napoli, 10 dicembre 1886

Per coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi. Prezzo dell'iniezione L. 3.00; con siringa igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3.80. Si vendono in tutte le buone Farmacie dell'Universo. A UDINE presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO alla *Fenice Risorta* che ne spedisce anche in Provincia mediante aumento di cent. 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'autore.

Coloro che hanno bisogno di fare una cura radicale purificativa del sangue non trascurino l'uso del Roob vegetale Costanzi anche consentito alla vendita dal suddetto Ministero, la di cui formula trovasi dettagliata in ogni bottiglia.

Questo Roob è efficace in ogni stagione dell'anno e sostituisce specialmente il Ioduro di Potassio, tanto usato oggi, con incalcolabile danno del genere umano, perché ignaro dei suoi terribili effetti, in ispecie sugli organi genitali, causando sempre infallibilmente una precoce impotenza virile e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo, tanto comune negli adulti del nostro secolo.

Per le febbri intermittenti è straordinariamente impareggiabile; è, inoltre, gradevole al palato anche per i bambini ai quali si rende veramente indispensabile, dappoi che, oltre a depurare il sangue, concilia il sonno e li nutre nel contempo. Bottiglia con istruzione L. 3 presso la Farmacia suddetta.

Dott. Ignazio Buonomo

Il Vice-Sindaco

D. Pasquali

Si accettano inserzioni di Avvisi in 3.^a e 4.^a pagina a prezzi miti.

Premiato Stabilimento Laterizi

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

della Ditta CANDIDO e NICOLÒ Fratelli ANGELI DI UDINE

Fabbricazione a Vapore di TUBI

MATTONI PIENI E BUCATO per pareti

preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra

Fabbricazione a mano di MATTONI

Tegole (Coppi) Mattonelle (Tavole) e OGGETTI MODELLATI

per decorazioni di ogni sagoma e dimensione

Tanto i fabbricati a mano quanto quelli a macchina si raccomandano da soli per esser preferiti, stante la distinta e perfetta loro qualità.

Per Commissioni dirigersi alla DITTA in Udine od al signor Gio. Batta Calligaro in Zegliacco (fermo in posta, Buja).

La Tipografia Cooperativa Udinese

è in grado di poter assumere, con promessa di accurata esecuzione, qualunque lavoro, come: Opere, Giornali, Opuscoli per nozze, nonché stampati per aziende industriali e commerciali, per professionisti, amministrazioni pubbliche, Enti morali, Associazioni operaie, ecc. ecc.

MATTIONI G. E FIGLIO VINCENZO

Pittori - Decoratori - Verniciatori

Laboratorio Via Tomadini Num. 7 UDINE

Si eseguisce qualunque lavoro d'insegne semplici e decorate d'ogni dimensione, con le rinomate vernici della premiata fabbrica Nobles et Hoare di Londra. — Riparazioni d'insegne deperite anche in legno. — Lavori su cristallo con monogrammi, ditte, stemmi, in oro e colori. — Decorazioni di stanze, applicazione carte da tappezzerie. — Coloriture ad olio e vernice.

UNA STORIA IN DUE CAPITOLI

LEGGERE, CHE SARÀ UTILISSIMO

- I.
 - Sta còla maladèta...
 - Mo xèla una disdèta?...
 - Se taca e taca e taca
 - È sempre se dèstaca;
 - E se torna a tacar...
 - Va a farte busarar,
 - Malegnàsa de còla,
 - Te xè co' el tira mòla
 - De mia nona poarèta...
 - Dov' è la giachèta?
 - Te vol andar, ciò, Toni?
 - Ma si! l'aseme star!
 - Co' i omeni xè boni
 - No s'ha da tarocar...
 - Vòjo andar da sior Meni Bertaccin
 - Che i me dise che 'l giusta le rotture.
 - No xè còla sta qua, ma spazzadura;
 - No la vól, per tacar, un bagatin
- II.
 - Sior Meni... xè permesso?
 - Per diana! al vegna qua
 - Mi son pronto, anca adesso
 - Voria comprar... se el ga...
 - Se gò? xe un arsenal
 - Qua dentro, no la vede?...
 - A dirlo se par mál:
 - 'Sto negozio nol cede
 - A nessun. No ghe pàr?...
 - Per quel son vegnù qua...
 - Me occorre de tacar,
 - Ma che 'l stia ben tacà,
 - Un piatto de quei fini...
 - E con pochi soldini,
 - Eh pocheti, sior mio. Gò cola forte,
 - Che no xè la compagna in tutto el mondo
 - Sia vero o porcellana d'ogni sorte,
 - Se romperà de novo, in cima o in fondo
 - Ma dove l'è tacà nol se destaca
 - Gnanca a tirar col carèt e una vaca...

Questa miracolosa colla si vende al Negozio di Domenico Bertaccini, in Udine, via Mercato vecchio; e costa assai poco.

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico - purgative - antiemorroidali, che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA all'insegna dell'« ANNUNCIATA » in PIRANO (Istria)

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonché le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sotto ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurativi del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomi morbosì gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche: coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con qualche bibita, o cibo caldo: chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonie così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente precati di divulgare la presente istruzione ed voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — Prezzo soldi 20 — alla scatola, a cent. 40